


Allocuzione del Grande Oratore al IX Convento Nazionale del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia

a un po' di tempo mi pongo tante domande, una di queste è: perché dobbiamo continuare a chiamare l'allocuzione del Grande Oratore "Relazione morale"?

Perché il Grande Oratore del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia dovrebbe occuparsi di "morale"?

Forse Voi attendete un anno per ascoltare le mie indicazioni da seguire nella Vostra etica quotidiana?

Credo proprio di no!

La condotta morale è una delle prime verifiche che vanno fatte quando un profano chiede di entrare in Massoneria e, se supera il vaglio, verrà ammesso al perfezionamento iniziatico, ma non certo ad una scuola di morale.

Ciò vale ancor più per noi che consideriamo le Logge simboliche e le Camere Superiori del Rito due contesti nettamente separati, contigui ma distinti per competenze e metodi di lavoro.

Per esser chiaro voglio ancora una volta ricordare il pensiero del nostro Maestro Passato Arturo Reghini, iniziato a Palermo nel 1902 nella Loggia storica "I Rigeneratori" del Rito Orientale di Memphis, che così scrisse sul numero di ottobre/dicembre del 1925 della rivista "Rassegna Massonica":

"Ma questo perfezionamento non va inteso in senso morale, come si crede generalmente, specialmente nei paesi anglosassoni, ma in senso iniziatico, scientifico, ermetico. Le alte scienze, che noi consideriamo, hanno a che fare con la morale quanto l'algebra o l'astronomia.

Chi non vuole o non può comprendere questo è destinato a divenire ed a restare un uomo buono, tre volte buono, ma non un iniziato".

L'ho già detto in altre occasioni e lo ripeto nuovamente: l'Iniziato deve stabilire retti rapporti umani privi di quelle contaminazioni, psichiche e comportamentali, che sono i vizi corruttori della comune esistenza terrena.

I giusti rapporti umani non seguono solo delle astratte regole di una morale universale, ma si basano sulla reale pratica di principi operativi, attraverso l'acquisizione e la padronanza di tecniche specifiche accessibili solo ai veri Iniziati.

Gli strumenti operativi primari per una via di conoscenza sono i nostri rituali, tutti, dal primo all'ultimo grado.

In essi troviamo celati i progressivi insegnamenti iniziatici per una vera realizzazione spirituale, fino alla concretizzazione del Corpo di Luce o Corpo di Gloria.

Già nel rituale del quarto grado

viene offerto, a chi ha orecchi per intendere, il germe della conoscenza della "Legge Universale" attraverso l'esplicazione del concetto superiore di "dovere", di "necessità" e di "fato", mutuando dai misteri orfici l'"Ananke" che Omero e Esiodo definiscono come l'ineluttabile principio regolatore di tutte le cose.

L'Ananke fu tanto importante nei culti misterici che venne considerata nella cosmogonia orfica una divinità primigenia nata dall'unione della Terra e dell'Acqua, Gea e Hydros, per gli egizi Geb e Tefnut, ed avvolta nelle spire di un serpente, il Tempo (Chronos-Saturno).



Sempre nello stesso rituale l'iniziato viene esortato a non atardarsi lungo i sentieri fioriti

dell'errore, perché ad ogni attimo, ad ogni respiro, la morte gli si avvicina sempre più e non deve farsi raggiungere inaspettatamente prima di avere scalato la cima della Montagna, ovvero la Piramide della Conoscenza.

E questo è solo un piccolo spunto del primo grado, pensate ai passi successivi!

I nostri rituali ci consentono il risveglio di una conoscenza consapevole solo se, seguendo un percorso gnostico, vengono penetrati nella loro celata docetica grazie alla meditazione profonda. Essi, sviscerati e vivificati, si animeranno nel nostro essere spirituale, donandoci consapevolezza e illuminazione.

Ai Fratelli ed alle Sorelle che si avvicinano al nostro Venerabile Rito con il desiderio e la ferrea volontà di sapere, ho sempre spiegato con molta semplicità che la Massoneria simbolica insegna a conoscere noi stessi ed a vivere con coerenza l'esistenza terrena, mentre il nostro Venerabile Rito ci porta pian piano alla conoscenza superiore, ci indica il cammino e ci prepara verso il Grande Passaggio al Corpo di Gloria.

Non dovete credermi sulla parola, ma dovete sperimentare voi stessi quel che vi dico e diverrete testimoni degli Arcani degli Arcani e della Tradizione Unica e Perenne. Che la Saggezza, l'Unione e la Forza regni sempre tra noi.

Nelchael 33.:66.:90.:95.:

Grande Oratore Ministro di Stato
del S.S.T. d'I.